CALENDARIO LITURGICO

3 giugno DOMENICA *SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO*	*8.30* *10.30*	 *Anna, Vergilio e Salvatore*
28 maggio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Don Salvatore*
29 maggio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Ida, Elvira e Lucia*
30 maggio MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Qualvaldo, Gesuina e Salvatore*
31 maggio GIOVEDÌ *Visitazione. B.V. Maria*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Maurizio, Efisio e Maria Grazia*
1 giugno VENERDÌ *S. Giustino*	*18.30* *19.00* *19.40*	*S. Rosario* *Processione Eucaristica*
2 giugno SABATO *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Pasqualina*
3 giugno DOMENICA *X Tempo Ordinario*	*8.30* *10.30*	 *Gianni e Iole*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Sequenza Eucaristica

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

3 - 10 giugno 2018
SS. Corpo e Sangue di Cristo

Nuova ed eterna Alleanza

Gli antichi, e in particolare gli Ebrei, sigillavano un contratto di alleanza col sangue delle vittime offerte. Così avvenne al Sinai per l'alleanza dell'antica legge. In questo rito , Mosè richiama le parole e la legge di Dio, legge «scritta», intangibile; il popolo riafferma la sua volontà di metterla in pratica e di obbedire a Dio. Quindi Mosè asperge col sangue delle vittime l'altare e lo stesso popolo. Il sangue, che è vita, indica che l'alleanza è vitale; sparso sull'altare e sul popolo, significa che tra il popolo e Dio vi è comunione: nella fedeltà all'alleanza, il popolo vive della vita di Dio. Tutto ciò è segno, prefigurazione e anticipazione di ciò che Cristo porterà a pienezza di significato e di efficacia.

Il sommo sacerdote, entrando col sangue dell'espiazione nel Santo dei santi, scompariva dalla vista del popolo, ma era più che mai attivo nella sua opera di mediazione per il popolo. Cristo, entrato nella sua gloria, offre per noi il

suo sangue purificatore. Ma egli resta presso il Padre in una solidarietà attivissima a nostro riguardo: il suo sangue ha un potere infinito che veramente purifica e redime, assume le miserie e i sacrifici degli uomini di tutti i tempi, instaura la nuova alleanza e ha la forza di trarre con sé i redenti all'eredità eterna promessa da Dio. Per questo, il sacrificio di Cristo è unico, efficace, eterno; da solo compie tutto ciò che ogni altro sacrificio umano non ha la forza di compiere, ma non respinge quei sacrifici, anzi dà ad essi valore ed efficacia, unendoli al suo sangue. Il racconto del vangelo di Marco presenta i caratteri essenziali del sacrificio di Cristo.

L'antico rito dell'agnello pasquale, sacrificio evocativo della liberazione degli Ebrei dalla schiavitù, raggiunge pienezza e significato totalmente nuovi. Cristo, offrendo se stesso alla immolazione, opera la liberazione integrale e definitiva, e col suo sangue sparso per tutti come espiazione dei peccati, sigilla la nuova alleanza, quella che è davvero «l'alleanza». Nell'antica legge vi erano sacrifici di liberazione, di alleanza e comunione, di espiazione, di ringraziamento. Il sacrificio unico di Cristo ha in sé e supera tutti questi valori: il sacrificio pasquale di liberazione, il sacrificio dell'alleanza e della comunione con Dio, il sacrificio della espiazione del peccato, il sacrificio del ringraziamento. Anzi, da questo prende il nome l'Eucaristia, che vuoi dire appunto «ringraziamento», perché gli uomini devono sommamente ringraziare Dio per i suoi doni.

Cristo ha dato inizio al banchetto dell'ultima cena, ringraziando Dio, innalzando al Padre il «grazie», ciò che gli uomini troppe volte dimenticano di fare, per i benefici della creazione e della redenzione. La solennità di oggi è per ciascuno di noi un invito ad esprimere il nostro «grazie» a Cristo per il totale dono di sé, in corpo e sangue, come cibo e bevanda: il miglior modo di dirlo è di partecipare di questo pane e di questo vino che Cristo ci offre, di fare nostra l'Eucaristia, il «ringraziamento» che Cristo offre al Padre, per offrirlo insieme con lui, nutriti di lui, mossi e uniti dal suo Spirito Santo.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Es 24,3-8)*

Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 115)*

Rit: Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA *(Eb 9,11-15)*

Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 6,51)*

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

VANGELO *(Mc 14,12-16.22-26)*

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

Dal Vangelo secondo Marco

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Parola del Signore.

Domenica 3, Corpus Domini
Chiesa Cattedrale di Cagliari
h. 18.30, Vespri; h. 19.00, S. Messea
h. 20.00, Processione fino alla Medaglia Miracolosa

Venerdì 8, S. Cuore di Gesù
h. 19.00: S. Messa;
h. 19.40: Processione SS. Sacramento